



C.U.G.R.I.



CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
Università di Salerno – Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino del Sarno

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE
DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO**

contenente

**"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO
MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE
INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"**

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
D.P.C.M. 29/09/98,
D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana

Carta geolitologica

Tav. N. 24 - Nola - (Quadrante 185-IV)

Coordinatore: dott. geol. A. Santo

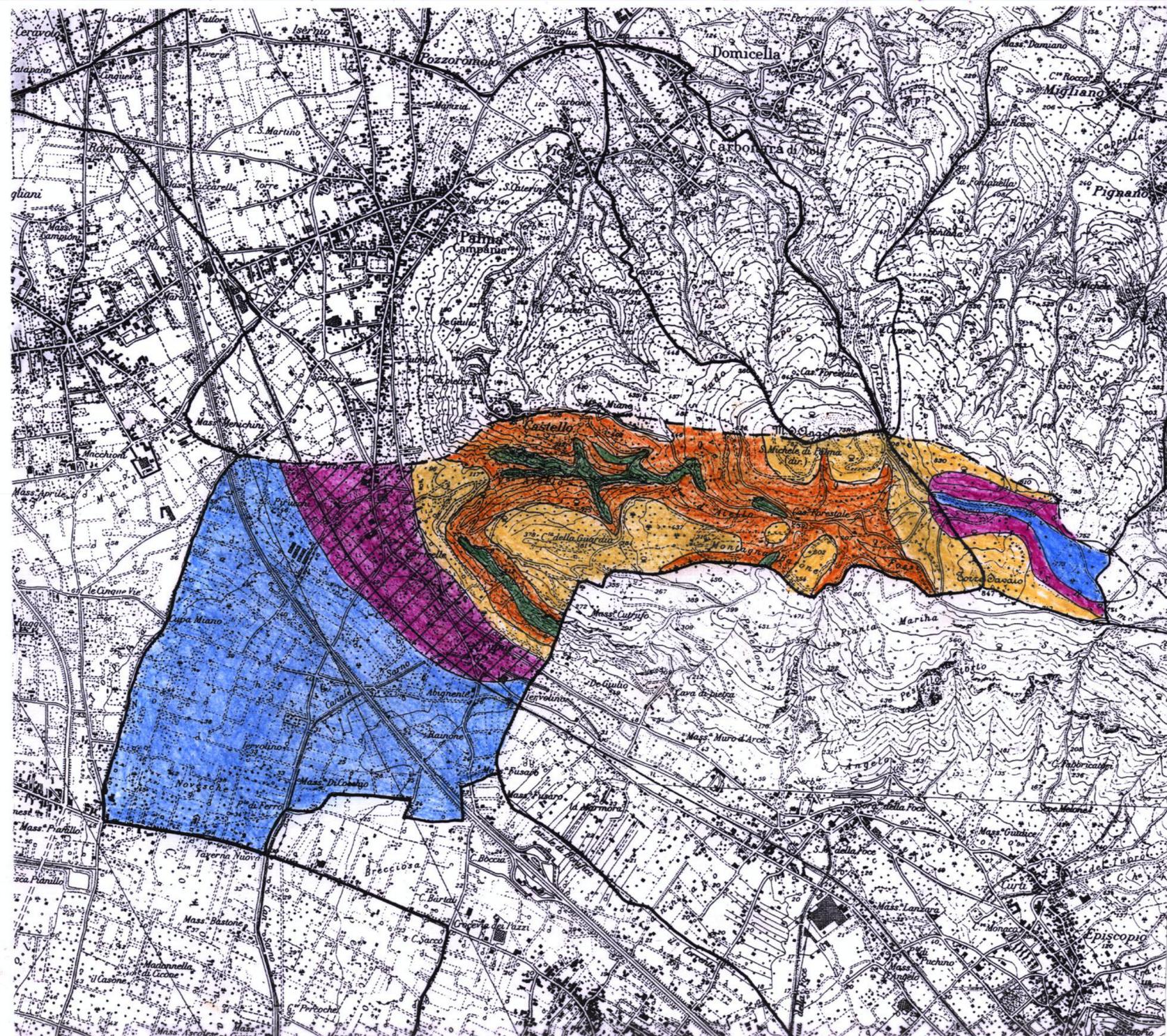
Collaboratori: dott. geol. G. Gaeta
dott. geol. M. Liguori
dott. geol. M. Rotella

Scala 1: 25.000

Ottobre 1999

I RESPONSABILI SCIENTIFICI
Prof. Geol. R. de Riso
Prof. Ing. G.B. Fenelli

Dipartimento di Ingegneria Geotecnica



LEGENDA:



Classe A: 0.00 - 0.50 m
Substrato litoido costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie (a) breccie di pendio cementate (b), o da terreni delle serie terrigene e flyschoidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.



Classe B: 0.50 - 2.00 m
Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati. Si rinvengono livelli di pomici discontinui con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acclivi dei versanti.
a) copertura poggiate su calcare; b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.



Classe C: 2.00 - 5.00 m
Terreni piroclastici rimaneggiati (colluvioni) e pedogenizzati nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomici da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica in strati con spessore variabile.
a) copertura poggiate su calcare; b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.



Classe D: 5.00 - 20.00 m
Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze, si rinvengono intercalati strati di pomici più o meno rimaneggiati a scarsa matrice e livelli di ghiaie di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomici da caduta e pomici rimaneggiati sub-arrotondati di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno abbondante. A luoghi il substrato è costituito da tufo grigio (Ignimbrite Campana).
a) copertura poggiate su calcare; b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.



Classe E: >20.00 m
Terreni piroclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conoidi e/o di piana alluvionale. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomici da caduta e rimaneggiati, arrotondati, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno abbondante.

